Fisco e contabilità

Manovra, accantonamenti misurati sulle entrate extra prodotte dal Pil

L'Ancrel chiede di anticipare i questionari di Corte conti per allinearli ai controlli

di Gianni Trovati
14 Ottobre 2024

Stamp

Tutto dipenderà dall'architettura dei numeri della manovra, che comincerà ad assumere una forma compiuta domani sera in consiglio dei ministri con il Documento programmatico di bilancio ma vedrà il proprio assetto definitivo solo dopo la fine del mese, quando si conoscerà il numero di adesioni, e quindi il gettito attribuibile, al concordato.

Al ministero dell'Economia però è già stato definito l'impianto degli accantonamenti che definiranno il contributo degli enti locali ai saldi di finanza pubblica, come anticipato su Nt+ Enti locali & Edilizia del 27 settembre e poi confermato dal Piano strutturale di bilancio. Il meccanismo, secondo il modello di massima già introdotto per le Regioni dall'articolo 19 del decreto Omnibus (Dl 113/2024), prevederà un obbligo di accantonare dal 2025 una somma che potrà essere utilizzata l'anno successivo vincolandola però a investimenti, a meno che un'emergenza nei saldi di finanza pubblica arrivasse a impedire lo scongelamento.

L'idea nasce per evitare tagli diretti agli enti territoriali, che come riconosce lo stesso Piano dei conti approvato dal Governo hanno già dato molto al bilancio pubblico e sono tuttora titolari di un contributo che per i prossimi anni vale 3,84 miliardi in un conto allargato alle Regioni. E sempre nell'ottica di attenuare il colpo, al ministero dell'Economia si è disegnata un'ipotesi che misura gli accantonamenti sull'aumento di entrate prodotto dal ciclo economico, voce che peraltro secondo il nuovo Patto Ue non può essere utilizzata per spese correnti nel bilancio pubblico complessivo.

L'idea, se non sarà messa a repentaglio dalle altre esigenze di copertura della manovra, agirà quindi su questa sorta di "margine da crescita" per limitare l'impatto sulla spesa corrente, già molto tirata.

La mossa si inquadra nel contesto di un bilancio pubblico che grazie alla congiuntura, e soprattutto a livelli di Pil rivelatisi più alti del previsto come mostrato dalle revisioni Istat, può contrare su entrate più robuste delle attese. Il Piano strutturale di bilancio calcola un gettito tributario più alto del 3,6% rispetto al Def di aprile. E i bollettini delle Finanze confermano che il trend investe anche i Comuni con l'addizionale Irpef, cresciuta nei primi otto mesi del 2024 a un ritmo del 7,2% che a fine anno varrebbe 410 milioni in più.

Si vedrà presto se il margine sarà sufficiente a contenere la manovra degli enti locali, su cui in queste settimane si concentra anche l'attenzione dei revisori dei conti.

L'Ancrel, l'associazione che li rappresenta e li ha riuniti a Roma giovedì confermando per altri quattro anni Marco Castellani nel ruolo di presidente, come da tradizione alza però lo sguardo oltre la contingenza, per portare proposte strutturali in grado di migliorare la gestione dei corsi locali.

La prima riguarda i questionari sui bilanci da inviare alla Corte dei conti, strumento nato nel 2006 con una forte carica innovativa che però si è persa nel tempo. Per rivitalizzarli e aumentarne l'efficacia, l'Ancrel chiede di rivederne il calendario per farlo coincidere con la fase effettiva di controllo sui conti. L'anticipo renderebbe davvero i questionari uno strumento operativo per le verifiche, anziché un adempimento ex post come accade ora.

Ma il versante più ampio è rappresentato dall'arrivo dell'Accrual, l'evoluzione chiamata a trasportare la contabilità dalla forma degli atti autorizzatori alla sostanza dei fatti gestionali. È un linguaggio nuovo, che avrebbe bisogno di più sperimentazione e soprattutto di una formazione estesa: su cui l'Ancrel è impegnata da tempo.

Il Sole 24 ORE aderisce a The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati
ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com]

Il Sole
24 ORE